



anno 79 n.315

mercoledì 20 novembre 2002

euro 0,90

l'Unità + libro "Cari bambine e bambini" € 4,00  
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati:  
m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPESE IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Quando gli hanno detto della sentenza contro Andreotti, Berlusconi ha



affermato che la giustizia è "impazzita". Senza dubbio, lui sta facendo tutto il possibile

per strangolarla e farle perdere la ragione». El Pais, Editoriale 19 novembre

## La sinistra propone, il partito Cirami si oppone

Fassino: vogliamo discutere dei tempi della giustizia, dei fondi per i tribunali  
Da destra qualche sì e molti no: decidiamo noi. L'Anm: basta con il tiro ai giudici

ROMA Piero Fassino invita ad una discussione «seria» sulla giustizia, a cominciare dai temi che interessano i cittadini: processi rapidi, fondi per i tribunali, interventi per la giustizia minorile, «senza alcun inciucio». Dal centrodestra qualche apertura, molte stroncature. Buttiglione: sceglie chi ha vinto le elezioni.

ALLE PAGINE 2-3

### Fiat

Migliaia con Moretti a Termini Imerese  
Girotondi anche a Mirafiori

VARANO A PAGINA 7

### CARRIERE SEPARATE GOVERNO IN TOGA

Livio Pepino

La giustizia continua ad essere al centro del dibattito politico, sollecitata, in ultimo, da eclatanti e discusse vicende giudiziarie, dall'inchiesta della Procura di Cosenza sui no global alla condanna del sen. Andreotti da parte della Corte d'assise di appello di Perugia. In discussione è l'assetto stesso dell'ordine giudiziario e, in particolare, lo status di giudici e pubblici ministeri.

SEGUE A PAGINA 30

### UN PO' TURBATO DAI TURBAMENTI

Nando Dalla Chiesa

Eppure, se Atene piange Sparta non ride, anzi sta peggio. Può darsi che la sentenza di condanna in appello di Giulio Andreotti sia ingiusta e costruita su fragili prove. E in tal caso sia il segno di una giustizia malata. Ma le reazioni di questi giorni indicano che anche il mondo politico (e mediatico) non scherza.

SEGUE A PAGINA 30

### Naufragio al largo della Galizia

«Prestige» affonda in un mare di petrolio  
Dalla Spagna avanza una catastrofe globale



La prua della petroliera «Prestige» mentre cola a picco

Foto di Paul Hanna/Reuters

A PAGINA 13

## Bossi-Fini, Italia in quarantena Frontiere chiuse agli scienziati



Osvaldo Sabato

FIRENZE Il caso dello scienziato californiano Steven Runyon non è che uno dei tanti. Il ricercatore, docente alla Stanford University, un'autorità a livello mondiale nel campo della biologia strutturale, è senza stipendio dal 30 di settembre.

SEGUE A PAGINA 8

### Israele

Mitzna vince le primarie laburiste  
Yehoshua: solo lui può portare la pace

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 12

### Intervista a Eric Hobsbawm

## IL PEGGIO È PASSATO. IL PEGGIO VIENE ORA

Siegfried Ginzberg

Anni interessanti, si intitola l'affascinante autobiografia (la cui traduzione italiana, quasi 500 pagine, sta per uscire nelle librerie italiane per i tipi di Rizzoli) di un ragazzo ebreo nato nel 1917 ad Alessandria d'Egitto, vissuto a Vienna, orfano a Berlino, divenuto in Inghilterra uno dei più grandi storici del XX secolo. Sono pagine la cui lettura fa venire la voglia di porgli centinaia di domande. Ecco quelle a cui ci ha risposto.

SEGUE A PAGINA 29

### fronte del video Turbamento

Maria Novella Oppo

Quella di lunedì è stata la giornata dello sconcerto, dello sconforto, se non della aperta condanna della condanna di Andreotti. Da Luca Giurato ai tg di prima serata, con tutto quello che sta di mezzo. Fino ad arrivare a Striscialanotizia, dove si è tornati a ridere, con Andreotti preso per le orecchie come una volta, quando era Belzebù. Ma, in seconda serata, Gene Gnocchi ha aperto il suo programma con la faccia scura scura, esprimendo di nuovo turbamento per la condanna di un uomo così rappresentativo della nostra storia: Tano Badalamenti! E alla fine è toccato a Corrado Guzzanti affrontare di petto il tema dei rapporti tra politica e magistratura, il difficile passaggio - ha detto - «dalla separazione dei poteri al divorzio, con lite per gli alimenti». E ancora: «Se Borrelli si azzarda a dire che forse piove, viene crocefisso; mentre in politica chiunque può commentare una sentenza, come se parlasse di calcio». Per finire con l'intervista al giudice che ha emesso la sentenza, il quale pure si è dichiarato «turbato, scosso sconcertato». Insomma, la satira, come suo dovere, si è schierata contro il senso comune politico. Speriamo solo che, quando tocca ai comici fare l'opposizione, non sia l'inizio della tragedia.

### CHI PAGHERÀ I DANNI

Sebastiano Venneri

nera liberata, questa volta, dalle stive della «Prestige», l'ultima (in ordine di tempo) carretta del mare che affonda con tutto il suo carico letale.

Forse, però, siamo noi che non sappiamo (non vogliamo?) liberarci di quel passato. Sono infatti molti i governi che, all'indomani di tragedie come quella vissuta in queste ore, hanno puntualmente emanato norme, leggi e regolamenti nel tentativo di impedire il ripetersi di queste tragedie.

SEGUE A PAGINA 13

### Devolution

FRATELLI D'ITALIA L'ITALIA S'È PERSA

Gavino Angius

L'ha voluta Bossi. L'ha imposta al governo e alla maggioranza. È una legge, quella sulla cosiddetta devolution, rispetto alla quale la Cirami - qualcuno sobbalzerà - è quasi acqua fresca.

Arriverà nell'aula del Senato, senza che la Commissione Affari costituzionali sia riuscita, per merito della opposizione nostra e delle altre forze dell'Ulivo, ad approvarla. È una legge, quella voluta da Bossi, che cambia la Costituzione, attribuendo alle Regioni poteri esclusivi sulla scuola, sulla sanità, sulla polizia. Nessuna Repubblica federale al mondo ha una legge del genere. Né la Germania, né il Canada, indicati come Paesi modello rispettivamente del federalismo solidale e del federalismo competitivo. In Germania o in Canada, si nasce ad Amburgo o a Monaco, a Berlino o a Vancouver, si hanno uguali diritti, da quando si nasce a quando si muore.

Nell'Italia che vorrebbe Bossi, questo diritto non c'è. È negato. Basta questo a indicare l'enormità della questione che abbiamo di fronte e che investe direttamente le persone, le famiglie, ciascuno di noi. Noi abbiamo un'altra idea di federalismo perché abbiamo un'altra idea di Stato. Un modo nuovo e diverso di essere dello Stato rispetto alla società italiana. Un ruolo originale dello Stato nell'Europa unita. Una sua funzione più alta per contrastare le disuguaglianze crescenti nell'era della globalizzazione. La coesione sociale e civile come segno distintivo della nostra visione di Stato: così è stato e così deve continuare ad essere per la sinistra. Queste le ragioni che hanno spinto l'Ulivo a proporre anche la modifica del Titolo V della Costituzione, che ha ridisegnato l'ordinamento dello Stato in senso federalistico ed è stata approvata dal Parlamento prima e successivamente confermata poi dal referendum popolare svoltosi la primavera scorsa. L'obiettivo di fondo era, nell'ambito di una rafforzata unità nazionale, quello di costruire istituzioni più vicine ai bisogni dei cittadini, prevedendo forme moderne di autogoverno locale e di partecipazione dal basso alle scelte nazionali, imperniata su una moderna idea federalista dello Stato, in cui la redistribuzione delle risorse e dei poteri si accompagnasse al superamento di quelle disuguaglianze che hanno segnato, irrisolte, la crescita della società italiana.

SEGUE A PAGINA 31

## il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro**  
in **1 ora**  
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.  
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS SPA**  
FINANZIARIA IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IJC 30027)  
TAEG dal 14,99% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

Alle bambine e ai bambini, alle ragazze e ai ragazzi in Italia e nel mondo

"Questo libro è dedicato a voi"



Da oggi in edicola con l'Unità a 3,10 € in più